

Bologna, gallerie napoletane in trasferta per «Artefiera»

BEN ACCOLTE LE PROPOSTE DI FONDI TRISORIO, DI MARINO INGENITO, SHAZAR E DELLA SALERNITANA VERRENGIA

Paola de Ciuceis

Con una versatile proposta artistica di oltre 150 gallerie e un ricco programma di incontri, dibattiti e laboratori, «Artefiera» di Bologna, la più antica manifestazione di settore in Italia, archivia la sua 44 edizione confermandosi una realtà in crescita e riferimento per collezionisti e appassionati d'arte, italiani e stranieri. Tra i protagonisti di questa edizione, diretta da Simone Menegoi, si è fatta apprezzare una selezionata pattuglia di gallerie napoletane che nella generale soddisfazione per la qualità dell'offerta e l'andamento delle giornate, resta perplessa per qualche aspetto organizzativo.

Tutto bene per lo Studio Trisorio: «I nostri artisti sono apprezzati e, venendo qui da molti anni, i collezionisti li seguono e li ricercano», commenta Laura Trisorio: «Abbiamo venduto lavori di Bill Beckley, Francesco Arena e Umberto Manzo, c'è stato tanto interesse anche su Marisa Albanese, Fabrizio Corneli ed Eulalia Valdoserà che ha realizzato una bellissima installazione all'oratorio San Filippo Neri, nel centro di Bologna, a cura di Maura Pozzati». Un momento speciale per Trisorio è stata la presentazione, in anteprima in fiera, del libro che racconta la storia della galleria, con interventi di Michele Bonuomo e Andrea Viliani.

Entusiasta anche Umberto Di Marino - alla sua ventesima partecipazione, con una doppia presenza nella main section con Luca Francesco-

ni, Ana Manso e Santiago Cuculli e nella sezione curatoriale ad invito «Fotografia e immagini in movimento» con Sergio Vago, Francesco Jodice e Pedro Neves Marques - per il quale, «dopo la flessione degli ultimi anni la fiera dà grandi segni di ripresa: è densa e vivace qualitativamente, ma c'è ancora da fare sul versante organizzativo». Fa ritorno dopo 12 anni di assenza, invece, peraltro con una partecipazione nel comitato di selezione, Giangli Fonti, lieto dei «pareri positivi che ho sentito da ogni parte e per il bel movimento che ho visto come per i riscontri suscitati tra collezionisti e istituzioni dal lavoro di Giulia Piscitelli», proposta nel suo stand con un solo show.

«La fiera è in crescita», aggiunge Andrea Ingenito, «lontana dai livelli storici ma sicuramente su un trend positivo. Il mio stand è stato segnalato tra i più interessanti e sono soddisfatto del riscontro avuto dai miei due artisti, Valentino Vago e Lello Masucci». In linea Francesco Annarumma, per il quale «rispetto alle precedenti edizioni la qualità degli espositori è migliorata. Non posso dire lo stesso per l'organizzazione dei padiglioni, quest'anno collocati a centinaia di metri dall'ingresso principale e con numerazione "fantasiosa"». Ugualmente perplessa la salernitana Paola Verrengia per «la logistica dei padiglioni e degli stand anche se, nel complesso, la fiera è andata abbastanza bene; resta un'opportunità per incontrare i collezionisti che ci seguono da lontano e che ci trovano a questo appuntamento».

Alla sua prima esperienza, infine, Giuseppe Compare di Shazar Gallery: «Siamo soddisfatti dei consensi ottenuti dal progetto "Interior landscapes" di Giacomo Montanaro che ha incontrato il favore di pubblico ed esperti; buone le vendite e i contatti per futuri interessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SODDISFATTI Lo stand di Giangli Fonti con le opere di Piscitelli. A sinistra, foto di gruppo da Trisorio

